

A

Testata: TuttoFondi - Standard &amp; Poor's

# Dall'auto ai Caraibi è tutto un credito. Occhio ai tassi!

**G**li italiani non sono più quelli di una volta. Da popolo di formichine dedito al risparmio si sono trasformati in idrovore pronte a chiedere un prestito per acquistare il televisore, i mobili di casa, la vacanza ai Caraibi e perché no, cedendo alle tentazioni della chirurgia estetica, un lifting o anche un seno nuovo. Se fino a qualche anno fa quando si aveva bisogno di un prestito la via maestra erano familiari e amici, oggi è scomparsa ogni timidezza nei confronti di banche e società finanziarie, mentre è aumentata la consapevolezza di poter ricorrere al «finanziamento rapido e su misura»: secondo una recente indagine Astra-Demoskopea, l'82% degli italiani adulti sa che il prestito bancario e il mutuo possono essere chiesti anche per altri scopi oltre che per l'acquisto della casa. In Italia, il flusso di denaro erogato nel 2002 per comprare auto e moto, elettrodomestici e articoli di arredamento è stato di circa 23 miliardi, pari al 3% dei consumi totali delle famiglie. A incidere sono soprattutto le auto, considerando che sette su 10 sono acquistate con ricorso al credito. Ma alla base del boom del settore c'è anche la riduzione del reddito disponibile, cioè del denaro necessario per arrivare alla fine del mese. Dal 1997 il ricorso al prestito personale degli italiani è aumentato del 200%, arrivando nel 2003 a quasi 34 miliardi, mentre i consumi sono saliti solo dell'11% in termini reali. Insomma, per alcuni lo stipendio non basta più e allo-

ra non resta che indebitarsi scommettendo su un futuro meno avaro. Anche i commercianti fanno la loro parte: per incentivare gli acquisti, propongono prestiti a tassi promozionali che arrivano fino a escludere gli interessi accollandosi i costi del finanziamento. «Le rate stanno diventando una modalità di pagamento proprio come la carta di credito o l'assegno - dice Dino

Casalis, responsabile marketing di Con-sel, società del gruppo Banca Sella - Questo avviene sempre più anche per beni come corsi di lingue, viaggi o acquisti su Internet».

Ma quanto costa chiedere un prestito personale? Analizzando le rilevazioni di Assosfin (l'associazione che rappresenta le società che offrono credito al consumo) si

2

## Testata: TuttoFondi - Standard & Poor's

scopre che per un finanziamento di 2.500 euro, da usare per l'acquisto di beni diversi dall'auto, rimborsabile in 24 rate mensili, il tasso d'interesse è compreso tra il 10,13% di Agos Itafinco e il 14,52% di Credirama, società controllata da Findomestic. Il valore preso a riferimento è il Taeg (il Tasso annuo effettivo globale), che a differenza del Tan, il tasso annuale (cioè il puro tasso d'interesse), include tutte le spese accessorie obbligatorie inerenti alla pratica del finanziamento: spese di istruttoria, commissioni d'incasso e assicurazioni obbligatorie. Diverso è il prestito per l'acquisto di un'auto: gli interessi su un finanziamento di 10mila euro, rimborsabile in 36 rate, sono infatti compresi tra un Taeg del 7,15% di Volkswagen Bank e l'11,60% di Compass (società del gruppo Mediobanca).

### Poche ore per il denaro ma estinguere non conviene

Quando si decide di chiedere un finanziamento, la prima cosa da guardare è quindi il Taeg, che comprende tutti i costi della pratica. Altri fattori cruciali possono essere il tempo necessario a ottenere il finanziamento e le garanzie da fornire. La maggior parte delle società di credito al consumo, a differenza delle banche che hanno bisogno di qualche giorno per valutare la pratica, concede il prestito nel giro di poche ore. Per ottenerlo è però necessario un documento d'intentità, il codice fiscale e la prova del reddito percepito. Nel caso di Findomestic si chiedono anche le ultime bollette telefoniche per verificare la puntualità dei pagamenti. Fidelity, Linea e Siff, nel caso di un prestito superiore a 2.500 euro, si riservano di chiedere garanzie aggiuntive in base all'importo erogato e al profilo del cliente. Mentre, per quanto riguarda il finanziamento di 10mila euro per comprare un'auto, Banque Psa Finance e Bmw Financial Services Italia chiedono anche la fidejussione di un parente dell'interessato. Considerando poi il capitale massimo che può essere concesso, il finanziamento può arrivare per leg-

### TASSI E COSTI

Il Tan (Tasso annuo nominale) e il tasso d'interesse puro applicato a un finanziamento. Nel Taeg (Tasso annuo effettivo globale) rientrano invece tutte le spese accessorie obbligatorie inerenti alla pratica di finanziamento: spese di istruttoria, commissioni d'incasso e assicurazioni obbligatorie. Non rientrano nei parametri che incidono sul Taeg i bolli catastali, le tasse e le assicurazioni.

**Esplode la richiesta di finanziamenti e di carte revolving che consentono la restituzione in più rate. Chiedere un prestito è facile, ma i tassi pretesi dalle società finanziarie sono spesso alti**

ge fino a 30.987,41 euro: oltre questa cifra entra nella categoria dei mutui. Ma quanto costa estinguere il finanziamento così ottenuto? Le penalizzazioni sono in media dell'1% del capitale che resta da pagare. Quindi non conviene chiudere il rapporto anzitempo altrimenti si è costretti a pagare una «multa» oltre agli interessi.

### Con la carta revolving tutto a rate ma costa caro

La novità degli ultimi mesi sono le carte di credito revolving. I flussi di finanziamento erogati tramite questo canale nel 2003 sono cresciuti infatti del 31,6% e solo nel quarto trimestre hanno avuto un'impennata del 36,1 per cento. Con questo strumento si può acquistare a rate senza dover aprire ogni volta una pratica specifica: in sostanza, il proprietario della carta revolving può spendere una determinata cifra, in genere 1.500 euro. Ma invece di rimborsare il prestito a fine mese e in un'unica soluzione (come avviene con una normale carta di credito), ha la facilità di saldare il debito a rate. Ovviamente l'operazione non è gratis. Il tasso d'interesse applicato va da un minimo del 12% fino al 20% e non mancano valori più alti perché nei prestiti inferiori ai 1.500 euro il tasso d'usura è fissato al 26 per cento. Al tasso bisogna poi aggiungere i costi dell'invio dell'estratto conto e dell'attivazione del rid (la procedura che permette l'addebito automatico della rata mensile sul proprio conto corrente), oltre al canone della carta che spesso è gratis solo nei primi anni. «È una modalità di pagamento che sta entrando nelle abitudini dei consumatori - afferma Casalis - Abbiamo iniziato la distribuzione di queste carte a fine 2002 e oggi abbiamo circa 7mila conti attivi che sopportano, in media, un'operazione al mese». Ultima domanda: meglio utilizzare le revolving o il finanziamento tradizionale? Ovviamente dipende dalla frequenza con cui si è soliti richiedere un prestito e soprattutto dal Taeg applicato. Quindi il consiglio è: occhio ai tassi!

Anna Messia